

33ª SESSIONE**Un futuro migliore per le aree rurali europee**Risoluzione 422 (2017)¹

1. In tutta Europa le aree rurali si contraddistinguono per la loro diversità economica, ambientale e sociale. Alcune di loro realizzano eccellenti risultati socio-economici, superiori perfino a quelli delle aree urbane limitrofe, hanno una popolazione che gode di un buon grado di prosperità, con impieghi ben retribuiti. Altre, invece, devono far fronte a una serie di fenomeni negativi, quali lo spopolamento, l'invecchiamento demografico, elevati tassi di povertà, l'abbandono delle terre, una forte dipendenza da un'agricoltura su piccola scala, la riduzione dei servizi basilari e gravi problemi di infrastrutture.
2. Le disparità tra le aree rurali si sono ancora accentuate dopo la crisi finanziaria del 2008. Infatti, mentre numerose aree rurali situate in prossimità delle città sono diventate più dinamiche e resilienti, quelle più lontane e isolate non sono state in grado di risollevarsi e di recuperare i precedenti livelli occupazionali e produttivi. L'evoluzione a lungo termine della mondializzazione, delle tecnologie dell'informazione e del cambiamento climatico contribuisce ulteriormente ad accrescere i divari all'interno delle aree rurali e tra di loro.
3. Alcune aree rurali hanno avviato una transizione verso una "nuova economia rurale", caratterizzata da una minore dipendenza dalle attività agricole fondate sullo sfruttamento della terra, e dall'emergere di un'economia più diversificata, comprendente tutta una serie di attività nel settore dell'industria manifatturiera e dei servizi, favorite dai progressi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e da metodi di lavoro più flessibili.
4. In tale contesto, occorre sviluppare nuovi approcci alle politiche rurali, miranti a sostenere lo sfruttamento e la valorizzazione delle risorse locali, a individuare i fabbisogni e le opportunità a livello locale e a migliorare la competitività delle aree rurali, grazie all'emergere di nuove funzioni economiche, oltre alla produzione agricola. Tali politiche meritano di essere proseguite e sviluppate.
5. Alla luce di quanto precede, il Congresso:
 - a. Ricordando:
 - i. la sua Risoluzione 128 e la sua Raccomandazione 107 (2002) riguardanti "La problematica dello spazio rurale in Europa";
 - ii. la sua Risoluzione 252 (2008) e la sua Raccomandazione 235 (2008) intitolate "I servizi di interesse generale nelle aree rurali, un fattore fondamentale delle politiche di coesione territoriale";
 - iii. la Raccomandazione CM/Rec(2007)4 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sui servizi pubblici locali e regionali;
 - iv. la Dichiarazione 2016 di Cork 2.0 "Una vita migliore nelle aree rurali";

¹ Discussa e approvata dal Congresso il 19 ottobre 2017, 2° seduta (si veda il documento [CG33\(2017\)16fin_al](#), relatore: Philippe LEUBA, Svizzera (R, GILD)).

b. Consapevole della diversità economica, ambientale e sociale che caratterizza le aree e le comunità rurali in Europa;

c. Persuaso dell'importanza delle aree rurali per la conservazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa;

d. Convinto che il miglioramento delle relazioni e dei partenariati tra i centri urbani e le aree rurali costituiscono importanti condizioni preliminari per favorire la vitalità economica, l'efficienza ambientale, la coesione territoriale e la sostenibilità sociale nei paesi del Consiglio d'Europa;

e. Convinto del valore delle risorse rurali, che possono fornire soluzioni sostenibili e durature per affrontare i problemi attuali e futuri della società, quali la garanzia di un approvvigionamento sicuro di prodotti alimentari di qualità, lo sviluppo dell'economia circolare e la lotta contro il cambiamento climatico;

f. Preoccupato dallo spopolamento delle aree rurali, dall'esodo dei giovani e dalla necessità di garantire che le aree e le comunità rurali restino luoghi attraenti in cui sia piacevole vivere e lavorare;

g. Risoluto a garantire la sostenibilità delle aree rurali europee e ad assicurare ai loro abitanti un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale;

6. Esorta le autorità locali e regionali delle aree rurali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica e dei responsabili politici sulla diversità delle aree e delle comunità rurali, sul loro potenziale e le loro risorse e sulla loro importanza per la conservazione del patrimonio europeo;

b. predisporre una strategia rurale per la loro regione, in partenariato con l'insieme degli attori che operano a favore dello sviluppo rurale, in particolare incoraggiando una maggiore partecipazione di tutte le parti interessate alla valutazione dei fabbisogni di servizi e all'attuazione della strategia;

c. stabilire norme minime relative all'erogazione dei servizi, al fine di garantire il mantenimento dei servizi essenziali nelle aree rurali, compreso l'accesso a soluzioni affidabili e convenienti di connettività a banda larga e di telefonia mobile;

d. accrescere la resilienza delle comunità rurali, tramite la partecipazione degli abitanti, lo scambio di conoscenze, il sostegno e il rafforzamento delle capacità;

e. migliorare l'istruzione e la formazione, elaborando politiche rivolte ai lavoratori poco qualificati e sviluppando l'insegnamento superiore;

f. sostenere l'imprenditorialità e l'innovazione per diversificare l'economia locale, in particolare grazie a programmi di mentoring e di supporto tra pari, a sovvenzioni e/o prestiti accordati dal settore pubblico e privato o fornendo assistenza e consulenza sui vari aspetti della gestione aziendale, quali, ad esempio, le tecniche di marketing e la cooperazione in rete (*networking*);

g. decentrare i servizi amministrativi regionali trasferendoli dai capoluoghi di regione, per proporre posti di lavoro qualificati nelle aree rurali e nelle zone isolate;

h. diffondere presso i portatori di interesse locali le informazioni relative ai programmi di assistenza nazionali e internazionali destinati a sostenere i progetti di sviluppo rurale, come il programma LEADER dell'Unione europea;

i. incoraggiare e sviluppare la raccolta di dati quantitativi e qualitativi, per ottenere informazioni esatte e aggiornate su tutti gli aspetti delle aree rurali e sugli attori che operano sul territorio, al fine di garantire l'attuazione di politiche rurali più efficaci in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa.